

RELAZIONE FINALE FS VALUTAZIONE A.S.25/26

Partendo dalle priorità individuate nel RAV, la Commissione Valutazione ha sviluppato un lavoro durante l'anno che ha toccato tre nodi fondamentali: gli esiti, le prove di passaggio e il curriculum verticale secondo le nuove indicazioni ministeriali.

ESITI

La commissione nel primo quadrimestre ha lavorato nell'analisi delle prove invalsi a.s.24/25 e a partire da questi dati ha suggerito aspetti per il piano di miglioramento, indicando come aree di miglioramento i risultati di matematica alla scuola secondaria e di inglese listening alla primaria, caratterizzati da una evidente eterogeneità tra le classi (Si veda resoconto delle docenti Petracci e Cochetti).

Nel secondo quadrimestre l'analisi ha riguardato gli esiti delle prove comuni somministrate nelle classi prime e seconde della secondaria e nelle classi prime, terze e quarte della primaria per le discipline italiano, matematica e inglese, (inoltre inglese per le classi seconde). L'obiettivo non è stato solo quello di fotografare il livello degli apprendimenti in italiano, matematica e inglese, ma analizzare i punti di forza e le criticità, con un focus sull'impatto e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

SCUOLA SECONDARIA

CLASSI PRIME

Alla secondaria le prove del primo anno mostrano un andamento complessivamente diversificato tra le discipline, con una spiccata tendenza positiva nella lingua straniera. In italiano (comprensione scritta e riflessione linguistica) si registra una fatica diffusa nel raggiungere la sufficienza piena. In matematica (Logica, Numeri, Spazio, Dati), le medie di classe si attestano quasi tutte a ridosso o appena sotto la sufficienza. L'inglese (Reading and Use of English) è l'area di massimo successo formativo. Tutte le classi superano abbondantemente la sufficienza, con picchi di 8.00.

Il confronto tra la media totale e la media calcolata escludendo gli alunni BES mostra scarti importanti che meritano una riflessione didattica: in Italiano la classe 1^AG evidenzia lo scarto maggiore (0.60 punti di differenza). Ciò indica che le fragilità linguistiche gravano sensibilmente sulla media di sezione. In matematica le difficoltà oggettive per gli alunni BES emergono nitidamente in 1^AA (scarto di 0.51 punti) e in 1^AD (scarto di 0.42 punti). In inglese, nonostante le medie altissime, in 1^AA registriamo lo scarto più vistoso dell'intero anno, con 0.87 punti di distacco.

CLASSI SECONDE

Nelle classi seconde si assiste a una forte polarizzazione dei risultati, con eccellenti performance in alcune sezioni e marcate criticità in altre.

In italiano buona è la risposta delle classi 2^AD (6.33) e 2^AG (6.23). Al contrario, si rileva una seria criticità in 2^AB, che si ferma a una media di 4.19.

Per matematica l'andamento è spiccatamente polarizzato. Le classi 2^AC (6.17), 2^AD (6.73) e 2^AG (6.73) sono sopra la sufficienza. Preoccupa la situazione della 2^AB, la cui performance scende sotto la soglia minima con 3.98.

L'inglese si conferma la materia con gli esiti più alti per tutte le sezioni. Spicca la 2^AD con una media d' eccellenza pari a 8.68.

L'impatto degli alunni BES nelle classi seconde varia a seconda delle materie. Per italiano nella classe 2^AC si registra lo scarto maggiore (+0.53) tra la media totale (5.33) e quella senza BES (5.86). I risultati degli alunni fragili pesano in modo significativo sulla media complessiva.

In matematica l'impatto dei BES è contenuto in quasi tutte le sezioni. Questo potrebbe suggerire una buona padronanza degli strumenti compensativi da parte degli alunni e dei consigli di classe, ma in realtà di fatto chi usa tali strumenti (in particolare il file audio dei quesiti) sono un numero limitatissimo di alunni dsa. In inglese l'impatto degli alunni BES è invece rilevante e penalizzante nelle classi 2^A B (scarto di 0.80 punti) e 2^A C (scarto di 0.42 punti).

CONCLUSIONI E PROPOSTE OPERATIVE

In generale in matematica gli alunni BES riescono a ottenere risultati vicini a quelli dei compagni (grazie all'efficacia degli strumenti compensativi o alla diversa tipologia di prova (non c'è lettura di testi lunghi)), mentre in italiano e in inglese il divario resta marcato e penalizzante. Si propongono al Collegio le seguenti linee d'azione:

- Focalizzazione sull'area linguistica: è necessario che le strategie di supporto e il potenziamento si concentrino maggiormente sulla comprensione del testo e sui codici verbali, sia in Italiano che in Inglese.
- Revisione dei PDP e strumenti per le lingue: monitorare l'efficacia delle misure per le prove scritte di lingua (es. sintesi vocale, mappe concettuali, dizionari digitali), dato lo scarto registrato nelle prove di Reading comprehension.
- Condivisione di buone pratiche

SCUOLA PRIMARIA

L'analisi dei dati ha seguito un doppio binario: una valutazione delle medie generali per classe/plesso e un'analisi scorporata (al netto degli alunni con Bisogni Educativi Speciali - BES) per comprendere l'impatto dell'inclusività e i divari di apprendimento.

Tra i punti di forza l'inglese si conferma in assoluto la disciplina con le medie più elevate dell'intero Istituto. Il risultato medio globale si attesta su un livello più che discreto (media generale d'istituto di 7.01/10). Nelle classi prime, plessi come Monaldi (8.25) e Salvano (8.07) registrano punteggi eccellenti. Nelle classi seconde, i plessi di Salvano (2A) e San Claudio (2A1) raggiungono la media dell'8.18.

In italiano la media d'istituto nelle classi terze si attesta su una piena sufficienza (circa 6.0) , dimostrando un raggiungimento degli obiettivi minimi di comprensione e grammatica standard previsti dalla programmazione. Si segnalano ottimi risultati diffusi, come in Italiano per le classi prime di Monaldi e Ponte Ete (con 6.4).

In matematica emergono positivamente i risultati della 1A di Molini (6.2) e 1B di Salvano (6.18). Nelle classi terze, spicca la 3A Molini in matematica con un'ottima media di istituto.

Passando in rassegna i punti di debolezza e le criticità, la segmentazione dei dati mette in luce alcune aree di fragilità didattica su cui sarà necessario programmare interventi mirati:

- Eterogeneità e forte divario tra i plessi: si rileva una distribuzione dei risultati fortemente disomogenea sul territorio dell'Istituto (ad esempio, in Italiano (Classi Prime), a fronte del 6.4 di Monaldi e Ponte Ete , il plesso di Salvano 1A si ferma a una media insufficiente di 4.3 e Salvano 1B di 5.0.
- Fragilità in matematica: la matematica mostra le criticità maggiori nelle classi prime, dove le medie d'istituto faticano a raggiungere la sufficienza in diversi contesti. Preoccupano in particolare i risultati delle prime di Ponte Ete (4.58) e Salvano 1A (4.95).
- Discrepanze interne alle classi seconde per inglese: nonostante l'ottimo andamento della disciplina , sussiste una forbice marcata tra i plessi.

Focus Alunni BES

Il dato più significativo riguarda l'impatto della presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) sulle medie di classe. L'analisi scorporata (ovvero il calcolo delle medie escludendo i voti degli alunni certificati) evidenzia uno scostamento costante, segno che le difficoltà degli alunni BES incidono sulle medie globali,

L'impatto si differenzia fortemente in base ai plessi e alle discipline: inglese e italiano sono le discipline maggiormente interessate. Nelle classi seconde il dato non è significativo perché ancora non c'è un numero significativo di casi di dsa certificati.

Nelle classi terze lo scorporo fa emergere un miglioramento netto delle medie, segno di un'incidenza maggiore degli alunni BES. La situazione più evidente si registra nel plesso di San Claudio, dove la media sale di ben +1,03 quando non si considerano i BES. Specularmente a quanto avviene in italiano, anche in matematica il plesso San Claudio mostra lo scarto maggiore in assoluto, con un incremento della media di +1,03.

Nelle classi quarte l'impatto degli alunni BES è marcato e si distribuisce in modo differente tra le materie: in italiano l'analisi evidenzia un netto miglioramento delle medie in assenza di certificazioni, con un focus particolare sulla classe 4A Salvano, che registra un balzo di +0,81. In matematica il miglioramento c'è, ma è meno netto rispetto alle prove di italiano. Anche in questo caso, la variazione più significativa si riscontra nella 4A Salvano (+0,72). In inglese, pur essendo la materia con i miglioramenti scorporati generalmente meno evidenti rispetto alle altre discipline (con scarti d'istituto mediamente non superiori a +0,5), le quarte mostrano un'eccezione eclatante: nella 4A Salvano si registra l'impatto BES più massiccio dell'intero report, con uno scostamento della media pari a +1,44 in assenza di certificazioni.

CONCLUSIONI E PROPOSTE OPERATIVE

Alla luce di questi dati, si suggerisce al Collegio Docenti l'adozione delle seguenti misure didattiche ed organizzative

- ➔ Omogeneizzazione didattica tra i plessi: attivare tavoli di programmazione per asse disciplinare (in particolare per Italiano e Matematica nelle classi prime e terze) per standardizzare le metodologie d'insegnamento e ridurre la forbice di rendimento tra plessi (es. interventi urgenti su Monaldi e Ponte Ete).
- ➔ Rafforzamento delle misure di supporto BES: gli scostamenti significativi dimostrano che gli alunni BES necessitano di un potenziamento delle misure dispensative/compensative e, dove possibile, di una rimodulazione delle ore di contemporaneità o sostegno per la personalizzazione degli apprendimenti, specialmente nelle prove scritte e logico-matematiche.
- ➔ Valorizzazione e continuità in inglese: mantenere i format didattici legati alle attività di Listening e Reading che hanno garantito l'ottima media d'istituto, esportando le buone pratiche dei plessi eccellenti verso quelli che hanno mostrato lievi flessioni nelle classi seconde

PROVE DI PASSAGGIO

In collaborazione con la Commissione Orientamento, Continuità, la Commissione Valutazione è stata coinvolta in un percorso di riflessione e di intervento volto a rafforzare la continuità educativa e l'armonizzazione delle pratiche valutative tra i diversi ordini di scuola. In quest'ottica la Commissione ha dato il suo contributo preparando le prove di italiano, matematica e inglese per le classi quinte, e una prova per le classi dei 5 anni della scuola di infanzia, e predisponendo griglie di valutazione per i momenti di correzione condivisa tra i vari ordini di scuola.

Prima della preparazione delle prove la commissione si è confrontata con i dipartimenti di lettere, matematica e inglese per individuare i nuclei fondanti che si riteneva opportuno andare a monitorare. Sulla base di tali indicazioni sono state predisposte le tre prove e i relativi punteggi.

La prova di italiano è strutturata in 7 esercizi che coprono diverse macro-aree della disciplina: ortografia, morfologia (verbo, nome, pronome), comprensione del testo scritto (con domande che richiedono di individuare informazioni esplicite, fare inferenze e cogliere il significato profondo della storia.) e produzione scritta (scrittura di un testo narrativo a sfondo personale/autobiografico partendo dal titolo "Un ricordo che mi fa sorridere").

La prova di matematica, attraverso 11 quesiti strutturati con diverse tipologie di item, copre i principali nuclei tematici ministeriali: il nucleo Numeri, incentrato sul lessico delle quattro operazioni, sulle strutture numeriche (precedente/successivo), sull'ordinamento di interi e decimali e sugli algoritmi di calcolo in colonna; il nucleo Misure, Spazio e Figure, che testa la scelta delle unità di misura idonee e l'esecuzione di equivalenze nel sistema metrico decimale; infine, il nucleo Relazioni, Dati e Previsioni, focalizzato sul problem solving attraverso scenari di spesa quotidiana e calcolo di rate. Oltre alle capacità procedurali e operazionali, la prova pone un forte accento sulle competenze trasversali di livello cognitivo superiore, quali l'intuizione geometrica nella stima proporzionale delle lunghezze a partire da uno stimolo visivo e, soprattutto, la competenza argomentativa, richiedendo esplicitamente all'alunno di verbalizzare e giustificare per iscritto il proprio percorso di pensiero logico.

La prova di inglese è strutturata in quattro sezioni distinte e mira a valutare diverse abilità fondamentali: la comprensione scritta (Reading) che viene verificata tramite un testo sulla routine quotidiana accompagnato da domande a scelta multipla e a risposta aperta breve; il consolidamento lessicale (Vocabulary) che testa la conoscenza pratica di mesi, giorni della settimana, numeri e lettura dell'orologio; l'uso della lingua (Use of English) che si focalizza sulle competenze morfosintattiche di base inserite in un testo bucato da completare; infine, la produzione scritta (Personal Questions) che richiede l'abilità di interagire formulando frasi intere e grammaticalmente corrette per rispondere a domande personali.

CURRICOLO VERTICALE SECONDO LE NUOVE INDICAZIONI

Nel corso dell'anno le funzioni strumentali POF, TIC e Valutazione, con le loro relative commissioni hanno avviato l'elaborazione di un nuovo curriculum verticale, alla luce delle nuove indicazioni ministeriali.

In una prima fase, da gennaio a marzo, la commissione POF e la commissione TIC hanno strutturato e definito le sezioni dedicate all'Educazione Civica e alle Competenze Digitali, delineando un percorso verticale con l'intento di guidare gli studenti nello sviluppo di una cittadinanza attiva, consapevole e tecnologicamente responsabile.

Nel corso dell'anno scolastico è stato elaborato il nuovo Curriculum Verticale di Educazione Civica d'Istituto, costruito in coerenza con le Linee Guida ministeriali e con l'obiettivo di garantire continuità educativa dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado. Il curriculum rappresenta uno strumento condiviso che definisce in modo chiaro traguardi, obiettivi e criteri di valutazione, favorendo una progettazione più uniforme e una maggiore coerenza nei percorsi formativi.

Il documento si articola attorno ai tre nuclei fondanti dell'Educazione Civica:

- Costituzione, legalità e cittadinanza attiva, con particolare attenzione ai principi costituzionali, al rispetto delle regole, alla dignità della persona, alla partecipazione democratica e alla conoscenza delle istituzioni.
- Sviluppo sostenibile, salute ed educazione economica, attraverso percorsi dedicati alla tutela dell'ambiente, all'Agenda 2030, alla salute, al benessere personale e alla consapevolezza economica.
- Cittadinanza digitale, con un'attenzione particolare all'uso consapevole delle tecnologie, alla sicurezza online, alla tutela dell'identità digitale, alla prevenzione del cyberbullismo e allo sviluppo del pensiero critico nell'era dell'Intelligenza Artificiale.

Particolare rilevanza assume l'integrazione del curricolo con il nuovo Curricolo Digitale, aggiornato secondo le competenze previste dal DigComp 3.0 e arricchito da specifici riferimenti all'educazione all'Intelligenza Artificiale, alla verifica delle fonti, al contrasto della disinformazione e alla riflessione etica sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

Dal punto di vista valutativo, il curricolo prevede una valutazione trasversale che coinvolge tutti i docenti del Consiglio di Classe, con certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, secondo i livelli Avanzato, Intermedio, Base e Iniziale.

L'elaborazione del curricolo costituisce un importante risultato nell'ottica del miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto, favorendo una crescita armonica delle competenze civiche, sociali e digitali degli alunni

Nel corso dell'anno scolastico la Commissione TIC ha lavorato alla bozza di aggiornamento del Curricolo Digitale alla luce del framework DigComp 3.0. Questo documento è stato integrato strettamente al curricolo di Educazione Civica, basandosi sulla nuova normativa che include la cittadinanza digitale tra le competenze di civica. Ne è risultata una bozza di curricolo digitale e civica integrati in un unico documento, che ci auspichiamo possa stimolare in classe un numero sempre maggiore di attività legate al digitale, in ogni fascia d'età.

Si è scelto di cogliere l'opportunità offerta dalle recenti linee normative e di fondere questi due ambiti in un unico testo organico. Questo lavoro è stato concepito come una vera e propria mappa verticale, capace di garantire continuità e coerenza didattica partendo dai bambini della scuola dell'infanzia fino ai ragazzi della secondaria di primo grado. L'obiettivo profondo è quello di fornire a ciascuno di noi uno stimolo concreto e strutturato per progettare attività che aiutino gli studenti a sviluppare un pensiero critico e maturo nell'ecosistema digitale. Il documento, una volta formalizzato, potrà trovare piena attuazione e sperimentazione.

Il curricolo verticale di educazione civica, che vede integrato quello digitale, viene completato ad aprile.

Dal mese di aprile, dopo lo studio di documenti vari e un tavolo di confronto con le due commissioni citate sopra, da cui è scaturito un modello da seguire, la Commissione Valutazione ha cominciato a lavorare sul curricolo verticale delle discipline, lasciando inizialmente in sospenso la scuola dell'infanzia che ha già un curricolo verticale validato dall'università di Urbino.

I docenti della commissione, divisi in aree disciplinari si sono raccordati sui nuclei fondanti, i traguardi di competenze e gli obiettivi di apprendimento tra scuola primaria e secondaria, con l'obiettivo di garantire la massima continuità didattica e un percorso

formativo organico e coerente. La sezione dei contenuti offre solo delle indicazioni, come suggerito dalle indicazioni ministeriali, senza alcuna prescrittività (tranne storia).

La declinazione verticale delle singole discipline si trova attualmente in una fase di elaborazione (in fieri). La scuola primaria ha terminato tutte le discipline, tranne religione, disciplina per la quale si richiede necessario il coinvolgimento dei colleghi di religione.

Per la la secondaria rimane incompleta nella parte relativa alle educazioni e alla religione.

A maggio si è condiviso il lavoro avviato dalla commissione con le docenti della scuola di infanzia Sardella e Mariani per illustrare l'impostazione che si stava seguendo e per proporre un adattamento del curriculum dell'infanzia in base al modello che si era scelto di seguire. Le docenti hanno elaborato una proposta secondo le indicazioni date, ma il lavoro condiviso non sembra essere adatto e funzionale alla scuola dell'infanzia.

In conclusione, si ritiene opportuno una condivisione del documento con tutto il collegio docenti, per un raccordo migliore con la scuola di infanzia e per completamento e un confronto con tutti i dipartimenti disciplinari.